

## ***Ius soli*, cittadinanza, diritti: antiche sfide e nuovi scenari per le associazioni immigrate**

Lo scenario politico-istituzionale degli ultimi mesi, che ha posto al centro del dibattito in Italia i temi dello *ius soli* e del voto agli immigrati, lascia sperare che si possa giungere a delle vere e proprie modifiche istituzionali che prevedano una riforma della legge sulla cittadinanza ed il riconoscimento di una più ampia gamma di diritti agli immigrati, tra cui il diritto di voto amministrativo.

Sullo sfondo di questa nuova interlocuzione tra Istituzioni e società civile, l'Associazione Parsec intende promuovere una serie di incontri locali tesi a diffondere i risultati di un'indagine sul ruolo delle associazioni immigrate, considerabili come fondamentale elemento di partecipazione, cittadinanza e, in ultima istanza, rappresentanza politica.

Gli incontri avranno luogo nel mese di giugno, secondo il seguente calendario:



### **Cosenza**

7 giugno 2013

UNICAL - Dip. Scienze Politiche e Sociali, Via P. Bucci, Cubo 0B

### **Latina**

14 giugno 2013

Luogo da individuare

### **Reggio Emilia**

22 giugno 2013

UNIMORE - Aula Magna, viale Allegrì n.9

## **La ricerca**

La ricerca promossa dall'Associazione Parsec con il contributo di Open Society Foundations ha analizzato la situazione delle associazioni degli immigrati a dieci anni di distanza dall'ultima indagine sul tema. A partire da un'analisi degli archivi esistenti e della normativa in materia, è stata realizzata una ricerca di campo in Emilia Romagna, Lazio e Calabria, che ha portato complessivamente ad intervistare 118 leader di associazioni e 35 testimoni privilegiati, nonché a produrre 3 studi di caso territoriali a Reggio Emilia, Latina e Cosenza. L'indagine ha evidenziato come la piena valorizzazione di queste risorse sia legata al sostegno delle istituzioni locali : è il caso della presenza di coordinamenti "dal basso" con cui l'Ente Locale dialoga e collabora (Cosenza) o della creazione di spazi ad hoc per sostenere l'intercultura e la crescita dell'associazionismo degli immigrati (Reggio Emilia). Al contrario, la scarsa attenzione delle istituzioni mostra

a Latina minori opportunità per la messa in rete delle risorse di cittadinanza attiva di quel territorio.

Nonostante la legislazione nazionale sull'immigrazione individui nelle associazioni degli immigrati dei soggetti di interesse per garantire la rappresentanza degli interessi di questi ultimi, e la realizzazione di interventi di integrazione, i risultati della ricerca mostrano, con incisive differenze nei tre casi territoriali esaminati, che entrambe le funzioni attualmente sono frenate. Mancano gli spazi e le condizioni affinché le associazioni possano incidere sulle decisioni che riguardano le politiche di integrazione, e in molti enti locali le Consulte - organi deputati allo scopo - non sono attive. Anche il contributo agli interventi di integrazione risulta difficile per la complessità del sistema di accreditamento con gli enti pubblici e - più in generale - del sistema di partecipazione ai bandi.

## Una presenza ancora sconosciuta

All'interno del dibattito che caratterizza questo nuovo scenario istituzionale, acquista sempre più rilevanza la necessità di conoscere il numero di strutture attive a livello nazionale. La ricerca, a partire da fonti web relative a albi e registri ufficiali, osservatori e altre fonti, propone una mappatura che raggiunge ben 909 organizzazioni, considerabili come la punta dell'iceberg di quelle attive.

Partendo da un universo di circa 400 associazioni individuate nelle tre regioni, sono state intervistate 16 organizzazioni in Calabria, 57 in Emilia Romagna e 44 nel Lazio. Il 40% ha più di dieci anni. Solo per il 36% si tratta di associazioni mononazionali, mentre il 24% è plurinazionale e il 39% è indicato come interculturali e vede anche la presenza di italiani. Le strutture plurinazionali aggregano immigrati di diversa provenienza per religione, per aree geografiche, per lingua, per qualifica professionale, per genere o orientamento di genere. Nella maggioranza dei casi si tratta di strutture guidate da meno di 10 persone, impegnate nella promozione della cultura di origine, in attività sociali, formative e ricreative dirette perlopiù a un target immigrato, ma anche alle comunità locali in cui agiscono.

## Le associazioni di immigrati e i rapporti con il territorio

Le organizzazioni hanno molte relazioni nei territori in cui agiscono: nella gran parte dei casi con altre associazioni di immigrati o che si occupano di immigrazione, ma anche con gli Enti Locali e con organizzazioni in altri paesi. Il 66% delle associazioni ha ricevuto un supporto da altri soggetti per avviare le attività, in prevalenza dal privato sociale, dai centri servizi per il volontariato o da enti pubblici. Gli istituti previsti per la consultazione delle associazioni e per il loro accreditamento (consulte locali e albi o

registri) non sono utilizzati da tutti, e per un quarto dei pareri il giudizio sul loro funzionamento è negativo.

La ricerca restituisce la grande complessità interna delle associazioni, le molteplici motivazioni dell'aggregarsi dei soggetti immigrati; la loro capacità di portare avanti la rispettiva *mission* tra mille difficoltà, attivando diverse risorse e relazioni e di fatto, "facendo integrazione". Il confronto tra le tre regioni mostra anche come il contesto locale e l'attenzione delle istituzioni sia determinante per lo sviluppo dell'associazionismo e del suo contributo.

Le associazioni richiedono una disponibilità alle istituzioni in termini di spazi, di strumenti e di servizi per sviluppare le proprie attività, ma soprattutto per sviluppare delle politiche di integrazione più attive ed efficaci. D'altronde possiamo dire che la sensibilità degli amministratori locali su questi temi stia gradualmente crescendo proprio grazie al contributo di queste associazioni, che partecipano attivamente alla vita economica e sociale delle città, pur non disponendo in modo uniforme di strumenti per rappresentare le proprie istanze.

## **È finalmente arrivato il momento di colmare questo vuoto legislativo?**

Nel dettaglio, la ricerca propone alcune misure per far fronte alle difficoltà osservate in merito all'inquadramento normativo e all'iscrizione agli albi; alle carenze conoscitive e di monitoraggio; e infine alle debolezze strutturali delle organizzazioni. Ma le raccomandazioni che emergono dai risultati osservati invocano in primo luogo degli interventi strutturali che riguardano in generale l'accesso effettivo alla partecipazione politica e sociale degli immigrati in Italia.

Sulla scorta di queste evidenze e suggestioni le presentazioni a Latina, Cosenza e Reggio Emilia prevedono la partecipazione delle istituzioni locali, e delle associazioni di immigrati e della cittadinanza per discutere insieme nuove, possibili proposte per la creazione di maggiori spazi di cittadinanza.

### **Contatti**

Giulia Rellini  
Associazione Parsec  
Tel. 06.4463421 / 333.471 21 78  
[giulia.rellini@parsecassociazione.it](mailto:giulia.rellini@parsecassociazione.it)